



# Il nodo dei trasporti Giulianova-Roma ad alto rischio la proroga a Tua

► Il prolungamento della concessione fino al 31 luglio solleva i dubbi dell'ufficio legislativo sulla costituzionalità sulla legge



I lavori della commissione trasporti del Consiglio regionale

## IL CASO

L'AQUILA Una proroga fino al 31 luglio degli attuali servizi della concessionaria Tua sulla tratta Giulianova-Teramo-L'Aquila-Roma. Si è chiusa così la riunione di ieri della Commissione consiliare regionale, presieduta dal leghista Manuele Marcovecchio. È stato necessario approvare un emendamento al progetto di legge per dire che nelle more delle procedure relative al passaggio dal regime concessorio a quello autorizzativo (e dunque in maniera transitoria per i prossimi tre mesi) i titolari delle concessioni di trasporto pubblico locale, sottratte al contributo pubblico regionale a decorrere da gennaio 2018, continueranno a gestire i servizi. Al di là dei tecnicismi, il caso resta spinoso e riguarda la separazione fra il trasporto pubblico contribuito (i cosiddetti servizi minimi a carico del fondo regionale traspor-

ti) e quello commerciale aperto al libero mercato, attraverso il passaggio della gestione a Sangritana, con cui Tua, la società unica di trasporto pubblico regionale, ha stipulato un contratto triennale di affitto di ramo aziendale.

La tratta in questione, Giulianova-Teramo-L'Aquila-Roma dovrebbe diventare commerciale.

## Il punto di Amicone

## Fondi europei: Abruzzo ok, con l'eccezione delle frane

PESCARA Nella programmazione dei fondi europei Fse e Fesr 2014-2020 la Regione è riuscita a raggiungere tutti i target di spesa, ottenendo il riconoscimento della Commissione europea. «Ma quanto accaduto lo scorso autunno non deve ripetersi - commenta l'assessore allo Sviluppo economico, Mauro

Il problema è che formalmente le concessioni sono scadute il 31 marzo scorso dopo una prima proroga dal 31 dicembre, data entro cui sarebbe dovuta avvenire la divisione tra servizi, come previsto dalle norme. Tanto che l'ufficio legislativo della Regione ha detto a chiare lettere, in un parere del 10 aprile scorso, che il progetto di legge approda-

Febbo - anche perché situazioni emergenziali rischiano di avere ricadute su tutta la macchina amministrativa». Intervenuto al Comitato di sorveglianza Fse e Fesr, Febbo ha posto l'accento sulla programmazione dei prossimi anni, dopo che la riunione tecnica ha accertato il buono stato dell'intero programma.

to in commissione (il numero 6 del 2019), con l'obiettivo di prorogare i termini previsti dall'articolo 1 comma 2 della legge regionale 21-2017, è ormai tardivo e maschererebbe di fatto «un rinnovo ope legis delle concessioni scadute» che presta il fianco «a dubbi di costituzionalità» e che apre la strada «a un potenziale contenzioso con le impre-

«Alcune misure vanno senza dubbio rimodulate - ha detto - in modo da guardare con attenzione alle piccole e piccolissime aziende che rappresentano il cuore del tessuto produttivo regionale». Le note dolenti del programma arrivano dall'Asse V che finanzia le opere contro il dissesto idrogeologico.

se» che dovessero chiedere l'autorizzazione per i servizi commerciali.

## OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

Il governo regionale ha motivato la stasi con la transizione elettorale. Tua (per bocca di Di Pasquale) ha detto che servono 10 milioni a Sangritana per far partire il servizio. L'opposizione ha attaccato. Americo Di Benedetto (Legnini Presidente), dopo i lavori della commissione, ha detto che «si riapre un fronte in base al quale si galleggia su trattative indispensabili» e che ad oggi «pendolari e lavoratori non san-

no quante corse avranno a disposizione e quanto costeranno». Il pd Antonio Blasioli ha sostenuto che «al di là della forma, la sostanza rimane tutta sul tavolo e sulle teste degli abruzzesi e nulla è cambiato circa la probabile questione di incostituzionalità, che verrà sollevata dal Governo per la lesione dei principi di libera concorrenza, e il probabile contenzioso che le imprese potranno sollevare». Duro anche il commento del capogruppo pd, Silvio Paolucci: «Più che una legge, la soluzione partorita dalla maggioranza è raffigurabile con un mostro a tre teste. La prima divora Tua, obbliga l'azienda ad erogare oltre 1,2 milioni di chilometri senza contribuzione, creando un buco in bilancio di oltre due milioni. La seconda testa divora l'affidamento in house. La testa terza divora la legittimità: tutti i pareri sono negativi».

**LA STRATEGIA DELLA REGIONE PER FAR FRONTE AL RITARDO NEL PASSAGGIO ALLA SANGRITANA**

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA